

# Cornè, capriolo sbranato I resti nell'orto tra le case

*Rabbia e paura: dopo l'orso, ora si teme il lupo*

**BRENTONICO** - La proprietaria dell'orto coltivato tra le case di Cornè che ieri mattina ha trovato i resti di un capriolo sbranato si è spaventata. Quando ha realizzato di cosa si trattasse, quando ha capito che era stato sbranato praticamente sotto le sue finestre, ha iniziato anche ad ipotizzare quale animale avesse potuto ridurlo così.

Torna la paura tra gli abitanti della piccola frazione che s'incontra lungo la strada che porta sull'altopiano di Brentonico. L'anno scorso hanno dovuto fare i conti più volte con le razzie dell'orso, un esemplare che anche quest'anno si è già fatto notare e che anche il mese scorso pare abbia distrutto alcune arnie. Ma si sono rimboccati le maniche ed hanno imparato a convivere anche con questo, dotandosi dei recinti elettrici.

Ora però cresce il sospetto che possano essere stati i lupi ad aggredire il capriolo del quale sono rimasti soltanto alcuni resti. E l'idea che un lupo ed il branco si siano spinti fino al



paese per predare non fa stare tranquilli i residenti. La certezza che il responsabile sia il lupo non c'è. Ad alimentare questa tesi però ci sarebbe l'avvistamento fatto da una coppia di residenti in zona la sera precedente. Servono comunque dei riscontri per poterlo dire e le tracce notate da alcuni cacciatori in quella zona alimentano questa tesi, ma non

possono nemmeno escludere che sia opera magari di un cane randagio. Sembra, almeno per il momento, che possano scagionare invece l'orso. Anche il proprietario del fondo, Dino Dossi, si dice convinto che si tratti della predazione di alcuni lupi. «Almeno due, visto che si sono mangiati mezzo capriolo. E di media queste bestie pesano 26 chili. Cani randagi? Mi

I resti di un capriolo sbranato: ieri sono stati trovati in un orto tra le case, a Cornè. Qui accanto alcune arnie distrutte da un orso. Sull'altopiano di Brentonico è successo spesso la scorsa estate



sembra difficile, qui nessuno li ha mai visti...». Al timore che quest'estate a Cornè si debbano fare i conti anche con l'orso, si aggiunge la rabbia dei residenti per le poche informazioni che sostengono di avere al riguardo. Dopo il ritrovamento di ieri, ad esempio, è stato richiesto l'intervento dei forestali. Il loro occhio esperto sull'animale sbranato

avrebbero potuto aiutare i residenti a capire cosa è accaduto. A rassicurarli nel caso in cui la predazione non sia opera dai grandi carnivori che sono tornati a popolare le nostre montagne. Ma il sopralluogo e quindi il confronto con i forestali, ieri, è stato rinviato. Se ne riparerà forse la prossima settimana. Per questo a Cornè crescono rabbia e paura. LPI.